



Comune di Minervino Murge



Comune di Canosa di Puglia - Capofila -



Comune di Spinazzola

AMBITO TERRITORIALE DI CANOSA DI PUGLIA
D.S.S. N° 3 - ASL BAT

CARTA DEI SERVIZI

SOCIO- SANITARI E ASSISTENZIALI

DI AMBITO

INDICE

Premessa	pag. 4
L'Ambito Territoriale Sociale	pag. 4
Il Piano Sociale di Zona	pag. 5
<u>GOVERNANCE</u>	pag. 6
Il Coordinamento Istituzionale	pag. 6
L'Ufficio di Piano	pag. 7
<u>SERVIZI DI WELFARE DI ACCESSO</u>	pag. 9
Servizio Sociale Professionale	pag. 9
Segretariato Sociale	pag. 11
Porta Unica di Accesso	pag. 11
Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.)	pag. 13
Sportelli Territoriali dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna	pag. 14
<u>ABUSO MALTRATTAMENTO VIOLENZA DI GENERE</u>	pag. 15
Èquipe Multidisciplinare Integrata Abuso e Maltrattamento	pag. 15
Centro Antiviolenza	pag. 16
Piano Provinciale di Interventi Locale (P.I.L.) - Borse Lavoro	pag. 18
Programma antiviolenza “Il silenzio non è oro”	pag. 18
<u>SERVIZI DOMICILIARI IN FAVORE DI DISABILI, ANZIANI E MINORI</u>	pag. 20
Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.)	pag. 20
Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.)	pag. 21
Home Care Premium 2017	pag. 23
<u>SERVIZI E INTERVENTI IN FAVORE DI DISABILI</u>	pag. 24
Assistenza Specialistica Scolastica ed Extrascolastica per minori diversamente abili	pag. 24
Abbattimento Barriere Architettoniche	pag. 25

Progetti di Vita Indipendente (Pro.V.I.)	pag. 25
Buoni Servizio Anziani e Disabili	pag. 26
<u>SERVIZI E INTERVENTI IN FAVORE DEI MINORI</u>	pag. 29
Èquipe Multidisciplinare Integrata Affidato Familiare e Adozione	pag. 29
Sostegno economico alle famiglie affidatarie	pag. 31
Asilo Nido a valere sulle risorse del Piano Nazionale Servizi di Cura – Piano di Azione e Coesione (P.A.C.)	pag. 32
Buoni Servizio Infanzia	pag. 32
Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare	pag. 34
<u>MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO E INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA</u>	pag. 35
Cantieri di Cittadinanza	pag. 35
Reddito di Dignità (ReD)	pag. 36
Compartecipazione integrativa per il ricovero in strutture semi-residenziali e residenziali in caso di accertato disagio economico sociale (intervento in gestione ai singoli comuni dell'ambito territoriale)	pag. 37
Contributi di contrasto alla povertà (intervento in gestione ai singoli comuni dell'ambito territoriale)	pag. 38
<u>SUGGERIMENTI, OSSERVAZIONI, RECLAMI</u>	pag. 39
<u>ALLEGATI</u>	
Modulo di reclamo	pag. 40

PREMESSA

La **Carta dei Servizi**, così come prevista dalla Legge Quadro n. 328/2000, dalla L.R. n. 19/2006 e dal R.R. n. 4/2007, nasce con l'intento di dare informazioni corrette e aggiornate ai cittadini sui **Servizi e gli interventi socio-sanitari e assistenziali presenti su tutto il territorio dell'Ambito Territoriale Sociale** di Canosa di Puglia e nel tempo attivati dall'Ambito Territoriale, così come previsti dal Piano Sociale di Zona. Pertanto, la sua pubblicazione e divulgazione rappresenta un'importante opportunità, anche a fini comunicativi, nonché uno strumento fondamentale, per garantire la trasparenza e il dialogo con i cittadini dell'Ambito, al fine dichiarato di voler facilitare la **conoscenza dei Servizi** erogati, premessa fondamentale per una successiva e migliore fruibilità degli stessi.

In essa si definiscono in modo chiaro le **modalità di accesso ai servizi**, le prestazioni previste al fine di garantire la loro **qualità minima**, la possibilità da parte dei cittadini di presentare segnalazioni, suggerimenti e **reclami** per eventuali inadempienze.

Si offre così alla cittadinanza uno strumento **agile, maneggevole e di rapida consultazione** che raccoglie in modo sintetico e ordinato **la rete di Servizi** e le relative prestazioni socio-sanitarie erogate sul territorio e destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno.

Per ogni Servizio vengono brevemente descritte le finalità, le prestazioni e le modalità di attivazione oltre ad evidenziare gli indirizzi e i recapiti utili per informarsi e fruirne.

La Carta dei Servizi, consultabile e scaricabile telematicamente dal **portale web** dell'Ambito Territoriale Sociale di Canosa di Puglia (www.pianosocialedizonacanosait), sarà implementata e modificata sulla base delle novità che dovessero sopravvenire.

La carta dei Servizi Sociali dell'Ambito Territoriale è anche disponibile presso ogni Comune, presso le sedi di Segretariato Sociale, presso la Porta Unica di Accesso e presso il Servizio Sociale Professionale.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano
dott. Giuseppe Memola

L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE

L'Ambito Territoriale Sociale ha il compito di pianificare e programmare i servizi sociali e socio-sanitari tra più Comuni secondo quanto previsto dalla Legge quadro n. 328/2000, la L.R. n. 19/2006 e il R.R. n. 4/2007.

La normativa citata chiama i Comuni ad una **pianificazione e programmazione degli interventi e servizi sociali in forma associata** e in relazione con altri soggetti del territorio, sia pubblici che privati: lo scopo principale è quello di riuscire a dare risposte più adeguate ai bisogni dei cittadini.

L'Ambito Territoriale Sociale di Canosa di Puglia comprende i Comuni di Canosa di Puglia (Comune Capofila), Minervino Murge e Spinazzola, i quali hanno adottato una specifica convenzione ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari.

La stessa **Convenzione per la Gestione Associata delle Funzioni e dei Servizi Socio- Assistenziali** tra i Comuni costituenti l'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola

assegna al **Comune di Canosa di Puglia il ruolo di Comune Capofila, Ente strumentale con delega delle funzioni amministrative in luogo e per conto degli Enti convenzionati**. Al **Comune Capofila** è attribuita la responsabilità amministrativa e di gestione delle risorse economiche secondo gli indirizzi impartiti ed in conformità alle **deliberazioni** adottate dal Coordinamento Istituzionale.

Il sistema locale dei servizi sociali si articola in una serie di interventi e servizi socio-assistenziali realizzati in modo coordinato e integrato con gli interventi dei diversi settori della collettività attivati dai diversi soggetti pubblici e privati, posti in rete attraverso la programmazione definita dal Piano Sociale di Zona.

Scopo principale è quello di garantire ai cittadini dell'Ambito, tramite tale modello di gestione, l'accesso unitario ai Servizi con identiche opportunità, tipologie e modalità di erogazione.

IL PIANO SOCIALE DI ZONA

Il **sistema locale** si articola in un insieme **d'interventi e servizi socio-assistenziali realizzati in modo coordinato e integrato** con gli interventi dei diversi settori della collettività attivati dai diversi soggetti pubblici e privati posti in rete attraverso la programmazione definita dal Piano Sociale di Zona, quale **unico strumento di programmazione dei Servizi e degli Interventi sociali sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale**.

Il Piano di zona, nell'ambito degli indirizzi del Piano regionale delle politiche sociali, definisce i servizi e gli interventi essenziali e prevede le modalità per far fronte alle situazioni di emergenza sociale ed ha durata triennale.

Il Piano Sociale di Zona definisce, in breve:

- il sistema locale degli interventi e dei servizi sociali garantendo i livelli essenziali delle prestazioni e provvedendo alla localizzazione dei servizi;
- gli obiettivi strategici e le priorità d'intervento, nonché gli strumenti e le risorse per la loro realizzazione;
- le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie strutturali e professionali, i requisiti di qualità;
- le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;
- il coordinamento per l'integrazione con tutte le politiche che mirano al benessere delle persone e alla qualità della vita.

Il Piano di zona è l'occasione offerta alle comunità locali per leggere, valutare, programmare e guidare il proprio sviluppo e va visto e realizzato come piano regolatore del funzionamento dei servizi alle persone. In particolare, il Piano di zona è lo strumento promosso dai diversi soggetti istituzionali e comunitari per:

- analizzare i bisogni e i problemi della popolazione sotto il profilo qualitativo e quantitativo;
- riconoscere e mobilitare le risorse professionali, personali, strutturali, economiche pubbliche, private (profit e non profit) e del Volontariato;
- definire obiettivi e priorità, nel triennio di durata del piano, attorno a cui finalizzare le risorse;
- individuare le unità d'offerta e le forme organizzative congrue, nel rispetto dei vincoli normativi e delle specificità e caratteristiche proprie delle singole comunità locali;
- stabilire forme e modalità gestionali atte a garantire approcci integrati e interventi connotati in termini di efficacia, efficienza ed economicità;
- prevedere sistemi, modalità, responsabilità e tempi per la verifica e la valutazione dei programmi e dei servizi.

GOVERNANCE

IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

All'intero dell'Ambito Territoriale il Coordinamento Istituzionale, costituito dai Sindaci dei Comuni dell'Ambito o da loro delegati, rappresenta l'**organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei Comuni dell'Ambito**. Fanno parte del Coordinamento Istituzionale di Ambito, con diritto di voto, i Sindaci dell'Ambito, o loro delegati. Al Coordinamento Istituzionale partecipano, ciascuno per le proprie competenze e senza diritto di voto, il Responsabile dell'Ufficio di Piano e il Direttore Sanitario del Distretto.

In particolare ha il compito di **definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito**, di **stabilire forme e strategie di collaborazione con la ASL** finalizzate alla **integrazione socio-sanitaria**, con gli altri attori sociali, pubblici e privati, di coordinare l'attività di programmazione, di facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali.

Svolge le funzioni di **Presidente** il Sindaco del Comune capofila o suo delegato. Il Presidente rappresenta il Coordinamento Istituzionale nei rapporti con i soggetti esterni.

Il Presidente convoca, anche su richiesta motivata di uno dei componenti, ovvero su proposta del Responsabile dell'Ufficio di Piano, le riunioni del Coordinamento Istituzionale, ne definisce l'ordine del giorno, ne presiede e coordina i lavori.

Il Coordinamento Istituzionale, il quale è titolare della funzione d'indirizzo generale dell'attività dell'Ufficio di Piano, in particolare:

- definisce i termini della programmazione di Ambito;
- attua quanto previsto nella Convenzione per la Gestione Associata delle Funzioni e dei Servizi Socio- Assistenziali;
- individua le strategie di politica sociale;
- favorisce la realizzazione di un sistema di sicurezza sociale condiviso attraverso strumenti di partecipazione, pratiche concertative e percorsi di coprogettazione e di covalutazione;
- formula indirizzi, direttive, proposte, osservazioni per la predisposizione del Piano di Zona, nel rispetto delle leggi nazionali e regionali di settore;
- adotta le misure necessarie per la semplificazione amministrativa;
- vigila sulla attuazione dei programmi da parte dei soggetti gestori e sulla qualità dei Servizi offerti, direttamente ed attraverso gli strumenti previsti dal Regolamento Regionale n. 4/2007, attuativo della L.R. 19/2006 e s.m.i.;
- propone la nomina del Responsabile dell'Ufficio di Piano;
- predisporre e approva il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano, che viene adottato dagli organi competenti del Comune capofila e trasmesso agli altri Comuni per le pubblicazioni di rito;
- approva, analogamente e con le medesime modalità del punto precedente, i Regolamenti e i Disciplinari e tutti gli strumenti necessari al buon funzionamento del Piano Sociale di Zona;
- esercita funzioni di propulsione, verifica e controllo delle attività dell'Ufficio di Piano;
- attua forme di collaborazione e di integrazione tra i Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale di riferimento, per i Servizi e le prestazioni dell'area Socio-Sanitaria;
- stabilisce le modalità istituzionali e le forme organizzative gestionali più adatte alla organizzazione dell'Ambito Territoriale e della rete dei Servizi Sociali.

L'UFFICIO DI PIANO

L'Ufficio di Piano è **organismo tecnico- strumentale** che garantisce il necessario **supporto tecnico-amministrativo** al Comune Capofila per far fronte a tutte le **attività gestionali connesse all'attuazione del Piano Sociale di Zona**. Esso svolge attività di progettazione esecutiva, gestione e monitoraggio per lo sviluppo delle politiche sociali e di un sistema a rete di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari sul territorio di riferimento.

Compiti dell'Ufficio di Piano sono:

- gestione ed implementazione del Piano Sociale di Zona vigente sulla base degli impegni definiti nella Convenzione per la Gestione Associata delle Funzioni e dei Servizi Socio-Assistenziali tra Comuni;
- programmazione e progettazione degli interventi;
- monitoraggio e supervisione dei servizi ed interventi attivati;
- controllo e vigilanza sui servizi affidati per il tramite degli uffici tecnici comunali, degli Uffici delle Politiche Sociali e, per gli aspetti di natura sanitaria, delle ASL competenti ai sensi dell'art. 41 del R.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii.;
- valutazione dei risultati dei servizi ed interventi attivati;
- gestione delle procedure amministrative;
- gestione delle procedure contabili e di rendicontazione;
- gestione delle attività di comunicazione interna ed esterna, compresa la gestione del sito web e del sistema informativo dei servizi e politiche sociali del territorio;
- produzione di report di analisi di specifiche problematiche;
- predisposizione degli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi e la conseguente gestione delle procedure individuate;
- predisposizione delle intese e degli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- predisposizione, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei progetti per l'attuazione del Piano di Zona;
- organizzazione, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, della raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisposizione di tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del fondo complessivo dell'Ambito;
- interloquire in maniera unitaria con gli Uffici Regionali sull'attuazione del PSdZ e sugli adempimenti connessi, ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;
- elaborazione, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, di proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- esercitare attività di controllo sulla uniforme applicazione dei Regolamenti e dei Disciplinari di Ambito.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è individuato all'unanimità dal Coordinamento Istituzionale e nominato/incaricato dal Sindaco del Comune capofila o del Comune nel cui organico è incardinato/dipendente. Assume la responsabilità del funzionamento dell'Ufficio assolvendo principalmente a funzioni di direzione e coordinamento dello stesso. Il Responsabile dell'Ufficio di

Piano ha funzioni di rappresentanza dell'Ufficio nei rapporti con i soggetti esterni e sovrintende a tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell'Ufficio stesso.

RECAPITI

- Canosa di Puglia, via G. Bovio n. 3 | 0883.610.363 | pdz@pec.comune.canosa.bt.it;

ORARI E GIORNI DI APERTURA AL PUBBLICO

UFFICIO DI PIANO				
Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
	9:30 – 11:30		9:30 – 11:30	



SERVIZI DI WELFARE DI ACCESSO

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Il Servizio Sociale Professionale è garantito da figure professionali (**Assistenti Sociali** iscritti al relativo all'Albo Professionale), è un **servizio aperto** ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini, con particolare attenzione nei confronti dei soggetti più deboli ed emarginati.

Il Servizio Sociale professionale è **trasversale** ai vari servizi specialistici, svolge uno specifico ruolo nei processi di **pianificazione e coordinamento della rete dei servizi sociali e socio-sanitari**; assume un ruolo essenziale nell'**osservare e gestire i fenomeni sociali, erogare prestazioni di informazione, consulenza e aiuto professionale**.

Obiettivo del Servizio Sociale Professionale è costruire un percorso assistenziale sulla base della natura del bisogno, della complessità e durata dell'intervento, nonché secondo procedure di progettazione personalizzata, presa in carico e verifica, con attenzione alla continuità dell'azione individualizzata correlata all'intensità e natura del bisogno assistenziale.

Esso agisce anche in collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio, garantendo:

- la lettura e decodifica della domanda sociale;
- la presa in carico della persona, della famiglia e/o gruppo sociale;
- la predisposizione di progetti personalizzati;
- l'attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse in rete;
- l'accompagnamento e aiuto nel processo di promozione ed emancipazione.

Gli interventi attivati mirano a :

- prevenzione del disagio;
- potenziamento ed attivazione delle risorse individuali, familiari e comunitarie;
- valorizzazione dell'individuo.

Il **Servizio Sociale Professionale di Ambito** è Servizio operante **in raccordo con l'Ufficio di Piano** per la realizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali nell'Ambito di Canosa di Puglia.

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito è costituito dallo staff di Assistenti Sociali operanti a livello di Ambito ed è utile a **garantire la gestione associata e unitaria dei servizi**, nonché l'esercizio coordinato della funzione sociale, tra tutti i Comuni che compongono l'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia.

Il Servizio Sociale di Ambito assicura il **presidio delle seguenti tre aree tematiche** in raccordo funzionale con l'Ufficio di Piano:

- a) **Area socio-sanitaria;**
- b) **Area socio-assistenziale;**
- c) **Area socio-educativa.**

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito, in attuazione del Piano Sociale di Zona e in adempimento alle eventuali ulteriori competenze attribuite, tenuto conto delle direttive amministrativo-gestionali dell'Ufficio di Piano:

- assicura la funzione di pianificazione e coordinamento della rete dei servizi sociali e sociosanitari;
- svolge funzioni di organizzazione e valutazione degli interventi e dei servizi sociali.
- collabora con le risorse territoriali del Terzo Settore per l'attivazione di interventi coordinati;
- assicura modalità omogenee di erogazione di servizi e prestazioni su base di Ambito nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, dei disciplinari e dei protocolli nonché delle indicazioni programmatiche dell'Ufficio di Piano e del Coordinamento Istituzionale di Ambito;
- opera nel rispetto di procedure e regole di organizzazione dei servizi di Ambito in ossequio ai rispettivi regolamenti, disciplinari e protocolli operativi, assicurando collaborazione attraverso le proprie competenze tecniche e le proprie indispensabili capacità professionali;
- fornisce apporto tecnico per l'elaborazione di regolamenti, disciplinari e protocolli.

Il Servizio Sociale Professionale si rivolge a **tutti i cittadini** residenti nel Territorio dell'Ambito che gravano in situazioni di difficoltà.

L'Ufficio dei Servizi Sociali è presente in ogni Comune dell'Ambito Territoriale.

- **Canosa di Puglia:** via G. Bovio n. 3 | tel 0883.61.03.69;
- **Minervino Murge:** piazza Aldo Moro n. 6 | tel 0883.69.33.43;
- **Spinazzola:** piazza Cesare Battisti n. 3 | tel 0883.68.38.23 – 0883.68.38.19

ORARI E GIORNI DI APERTURA AL PUBBLICO

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE					
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
CANOSA DI PUGLIA c/o Comune Tel: 0883.61.03.69		9:30 – 11:30		9:30 – 11:30	
MINERVINO MURGE c/o Comune Tel: 0883.69.33.43	9:00 – 13:00	9:00 – 13:00 16:00 – 18:00	9:00 – 13:00	9:00 – 13:00 16:00 – 18:00	9:00 – 13:00
SPINAZZOLA c/o Comune Tel: 0883.68.38.23	10:00 – 12:00	10:00 – 12:00 16:00 – 17:00	10:00 – 12:00	10:00 – 12:00 16:00 – 17:00	10:00 – 12:00

SEGRETARIATO SOCIALE

Il Segretariato Sociale rappresenta il primo punto di contatto tra i cittadini e il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari dell'Ambito Territoriale. Esso è garantito da Assistenti Sociali Professionali che offrono informazioni e consulenza.

Infatti, presso tutti i Comuni dell'Ambito è presente uno sportello di Segretariato a cui i cittadini possono rivolgersi gratuitamente, negli orari di apertura e senza alcuna formalità, per essere informati e ricevere una prima **accoglienza e orientamento sulla rete dei servizi presente sul territorio dell'Ambito, nonché per l'accesso diretto a prestazioni erogate dai Comuni che non richiedono l'intervento e la valutazione di un assistente sociale.**

Tutti i cittadini senza distinzione alcuna possono rivolgersi al Segretariato Sociale per ricevere:

- Informazioni generali e immediate, anche mediante accoglienza telefonica, sui servizi sociali e socio-assistenziali pubblici e privati attivi nel territorio dell'Ambito Territoriale;
- ascolto della domanda, accoglienza, predisposizione prima documentazione.

In particolare, il Servizio di Segretariato Sociale risponde all'esigenza primaria dei cittadini di avere informazioni in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi oltre che conoscere le risorse sociali disponibili sul territorio e che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita.

L'attività del servizio è finalizzata a garantire unitarietà di accesso, capacità di ascolto, funzione di orientamento, filtro di accesso al Servizio Sociale Professionale, osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse, nonché trasparenza e fiducia nei rapporti tra il cittadino ed i servizi.

Assicura un livello informativo e di orientamento indispensabile per evitare che le persone esauriscano le loro energie nel procedere, per tentativi ed errori, nella ricerca di risposte adeguate ai loro bisogni.

I cittadini possono rivolgersi presso gli sportelli di:

- **Canosa di Puglia:** Via G. Bovio n. 3 | tel 0883.61.03.69
- **Minervino Murge:** c/o Ospedale | tel 0883.69.66.08
- **Spinazzola:** c/o Comune | tel 0883.68.38.23

PORTA UNICA DI ACCESSO

La Porta Unica di Accesso (P.U.A.) è il luogo “privilegiato” di ingresso dei cittadini nella rete dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari, dove è possibile trovare risposta alle domande delle persone e delle famiglie che vivono un disagio derivante da problemi di salute e difficoltà sociali.

Infatti, la P.U.A. rappresenta il punto operativo per il recepimento unitario della domanda dei servizi socio-sanitari quali, ad esempio, quelli di natura domiciliare, residenziale e semi-residenziale.

Nell'ambito dei Servizi Sociali la P.U.A. si integra con i Servizi Sociali comunali presenti in ogni comune dell'Ambito, garantendo l'accesso ai servizi socio-sanitari attraverso procedure semplificate, l'unicità del trattamento dei dati, l'integrazione nella gestione del caso. Le modalità operative della P.U.A. garantiscono la presa in carico degli utenti in tempi certi.

I compiti della P.U.A.:

- **ascoltare attivamente** le richieste dei cittadini e **informare** gli stessi sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale dei servizi socio-sanitari, nel rispetto dei principi di semplificazione, trasparenza e pari opportunità nell'accesso;
- **decodificare il bisogno** e **attivare** gli altri referenti territoriali della rete formale per un approfondimento della richiesta dell'utente;
- **risolvere i problemi semplici**, fornendo risposte immediate e facilitando l'accesso alle prestazioni sanitarie e sociali;
- **accogliere la domanda** di assistenza domiciliare, semi-residenziale e residenziale, a gestione integrata e compartecipata, proveniente dalla rete formale (MMG/PLS, medici della continuità assistenziale, Distretti Sociosanitari, Strutture sovra-distrettuali, Ospedali, Servizio Sociale Professionale);
- **sviluppare tutte le forme di collaborazione** con i diversi livelli dei soggetti istituzionali cointeressati a migliorare la circolarità dell'informazione e la diffusione della conoscenza per l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari;
- **orientare** i cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi socio-sanitari integrati del sistema locale, nel rispetto dei principi di semplificazione, trasparenza e pari opportunità nell'accesso;
- **monitorare** la domanda e l'offerta;
- **analizzare** il bisogno;
- **monitorare** le risorse presenti sul territorio;
- **valutare** la qualità dei servizi.

Alla P.U.A. possono accedere **tutti i cittadini senza alcuna distinzione**, in particolar modo i soggetti c.d. "fragili", cioè i cittadini in condizione di bisogno sociale, sanitario o socio-sanitario. Possono accedere alla PUA tutti gli organismi sociali presenti nel territorio dell'Ambito.

La P.U.A. è un servizio **gratuito**. Ad essa si ha accesso nei giorni e negli orari stabiliti anche senza appuntamento, in un luogo raggiungibile e capace di assicurare il rispetto della riservatezza e tale da garantire accoglienza, ascolto, informazione e orientamento. Gli operatori della P.U.A. compilano una scheda appositamente predisposta, idonea a registrare i bisogni del richiedente e ogni altra informazione ritenuta utile.

I cittadini possono rivolgersi presso:

- la Porta Unica di Accesso Distrettuale (P.U.A.) a **Canosa di Puglia**;
- presso i Punti Informativi Territoriali di **Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola**

PUA E SEGRETARIATO SOCIALE					
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
CANOSA DI PUGLIA c/o Comune – Servizi Sociali Tel: 0883.61.03.69		9:30 – 11:30		9:30 – 11:30	

CANOSA DI PUGLIA c/o Ospedale Tel: 0883.64.14.18	10:30 – 12:00		10:30 – 12:00	10:30 – 12:00	
MINERVINO MURGE c/o Ospedale Tel: 0883.69.66.08		10:00 – 13:00		10:00 – 13:00	
SPINAZZOLA c/o Comune Tel: 0883.68.38.23	10:00 – 12:00		10:00 – 12:00		10:00 – 12:00

UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE (U.V.M.)

L'UVM è lo strumento cardine attraverso il quale l'Ambito territoriale, con il Distretto socio-sanitario, esercita il ruolo di governo e di presa in carico del caso avvalendosi di strumenti di valutazione standardizzati e scientificamente validati, omogenei sul territorio, quali le Schede di Valutazione Multidimensionale.

L'U.V.M. rappresenta la struttura tecnica preposta alla definizione del progetto socio-sanitario ed alla presa in carico integrata del cittadino per garantirne il soddisfacimento dei bisogni socio-sanitari:

- effettua la valutazione multidimensionale del livello dell'autosufficienza e della complessità dei bisogni socio-assistenziali del richiedente e del suo nucleo familiare;
- valutazione multidimensionale e classificazione delle condizioni di bisogno, sulla base dei test descrittivi dello stato funzionale del soggetto, dei bisogni assistenziali suoi e del nucleo familiare, della rete dei rapporti familiari e sociali, delle risorse economiche, per la definizione di un percorso assistenziale ideale di trattamento individualizzato da attuarsi con il consenso della persona interessata e della famiglia;
- verifica la presenza delle condizioni di ammissibilità ad un certo percorso di cura e di assistenza;
- elabora e garantisce piani assistenziali individualizzati e progetti assistenziali in risposta alla complessità dei bisogni di un soggetto non autosufficiente, mediante il metodo valutativo multidimensionale, avvalendosi di tutta la rete dei servizi presenti sul territorio;
- costruisce un percorso assistenziale nella logica dell'integrazione e coordinamento delle prestazioni erogate dalla rete Distrettuale dei servizi, sulla base della natura del bisogno, della complessità e durata dell'intervento, nonché secondo le procedure della progettazione personalizzata, presa in carico e verifica, con attenzione alla continuità dell'azione.
- verifica e aggiorna periodicamente l'andamento del progetto personalizzato;
- procede, nel caso, alla dimissione concordata;
- verifica l'attuazione dei progetti, determinando i tempi e le modalità per il controllo dei risultati.

Servizio interno all'Ambito Territoriale gestito dall'equipe multidisciplinare dell'ASL e dagli Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito. Per informazioni rivolgersi presso la P.U.A. o presso il Servizio Sociale Professionale di ciascun Comune.

SPORTELLI TERRITORIALI DELL'UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA

Gli Sportelli Territoriali dell'U.E.P.E. sono attivi presso Comuni dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia e, nello specifico, presso le sedi dei Servizi Sociali, a seguito della stipula di apposito Protocollo di Intesa tra il Comune di Canosa di Puglia (Comune Capofila) e l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Bari.

L'attività posta in essere presso tali Sportelli si svolge grazie ad una stretta collaborazione tra l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna ed il Servizio Sociale Professionale competente per territorio e mira all'attuazione di interventi di sostegno alle famiglie di detenuti nonché al mantenimento delle loro relazioni familiari.

Agli Sportelli Territoriali possono rivolgersi i cittadini residenti nei Comuni di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola, individuati secondo le seguenti differenti tipologie:

- soggetti in esecuzione di misure alternative alla detenzione e, in generale. In esecuzione di sanzioni di comunità, i loro congiunti o persone significative del loro contesto familiare e relazionale;
- soggetti con problematiche rientranti nella competenza dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Bari che necessitano di informazioni e consulenza su argomenti direttamente o indirettamente connessi con l'esecuzione penale esterna;
- congiunti e/o persone significative del contesto familiare e relazionale di soggetti in esecuzione di pena detentiva.

Inoltre, a tale Servizio può afferire l'utenza segnalata dal Servizio Sociale Professionale competente per territorio, avente problematiche che implicano l'area penale, nonché quei soggetti, residenti nell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia, che sono convocati dall'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna ai fini dell'espletamento di interventi connessi all'applicazione delle norme dell'Ordinamento Penitenziario.

ABUSO MALTRATTAMENTO VIOLENZA DI GENERE

ÈQUIPE MULTIDISCIPLINARE INTEGRATA ABUSO E MALTRATTAMENTO

L'équipe multidisciplinare integrata è strumento utile a rispondere alla complessità delle singole situazioni di abuso e maltrattamento in maniera integrata, ha la finalità di elevare la complessiva qualità della rete dei Servizi d'Ambito relativamente alla prevenzione, valutazione/ validazione per la presa in carico e il trattamento delle situazioni di maltrattamento/abuso, sospettato o conclamato e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza, con particolare riferimento alla violenza di genere e minorile.

L'Équipe Multidisciplinare Integrata Abuso e Maltrattamento ha le seguenti finalità:

- attuare un'azione efficace ed efficiente della lotta all'abuso e al maltrattamento nei confronti di donne e minori;
- rafforzare l'interconnessione tra il Distretto Socio-Sanitario e i Comuni dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola nel fornire risposte adatte alle specifiche domande di protezione e tutela sociale e sanitaria provenienti dalle fasce deboli della popolazione;
- costruire e implementare una rete interistituzionale fra tutti gli Enti coinvolti a vario titolo (Agenzie educative pubbliche e del privato sociale, Servizio Sociale per i minorenni, Scuola, Magistratura, Avvocati, Forze dell'Ordine) al fine di condividere gli obiettivi dell'intervento e proporre, anche attraverso la stipula di successivi ed eventuali protocolli operativi, modalità di azione sinergiche e le specifiche funzioni di ciascun operatore;
- favorire, anche attraverso periodiche campagne di sensibilizzazione, la diffusione di una sempre più adeguata cultura dell'infanzia e dell'adolescenza al fine di promuovere l'acquisizione di quella consapevolezza e disponibilità che consentano alle figure genitoriali di supportare i minori in difficoltà oltretutto la diffusione di una cultura di prevenzione della violenza di genere.
- promuovere momenti di formazione e aggiornamento per gli operatori e per le famiglie in merito alla lotta all'abuso e al maltrattamento.

Nello specifico l'Équipe Multidisciplinare Integrata Abuso e Maltrattamento, anche quando svolge la sua funzione a livello sub-territoriale, persegue i seguenti obiettivi:

- l'integrazione dei percorsi sanitari e sociali ed il coordinamento, la messa in rete delle risorse pubbliche e private, la gestione complessa dei rapporti fra le esigenze del sistema della giustizia e le esigenze del sistema di tutela e cura del minore e della donna;
- la progettazione condivisa e partecipata degli interventi, a partire dall'analisi dei bisogni sino agli interventi di protezione e trattamento del minore e della donna;
- l'utilizzo di un modello operativo di intervento a carattere multidisciplinare, che valga su tutto il territorio distrettuale e sia fondato su un approccio integrato psico-sociale e pedagogico, in un'ottica di rete interdisciplinare e interistituzionale, finalizzata non solo alla protezione del minore e della donna ma anche alla loro cura e recupero;
- la presa in carico integrata del minore e della donna attraverso l'équipe sub-territoriale competente, ovvero l'attivazione di una rete di accoglienza garantita dai Servizi sociali, dai Servizi socio-sanitari, dai Servizi minorili della Giustizia, dal Privato sociale, in collaborazione con la Magistratura minorile e ordinaria.

L'Équipe Multidisciplinare Integrata Abuso e Maltrattamento è così composta:

Comune di Canosa di Puglia – n. 1 Assistente Sociale;
Comune di Minervino Murge – n. 1 Assistente Sociale;
Comune di Spinazzola – n. 1 Assistente Sociale;

Distretto Socio Sanitario n. 3 (Consultori Familiari di Canosa di Puglia - Minervino Murge):
n. 1 Psicologo/ Psicoterapeuta;
n. 1 Assistente Sociale Consultorio di Canosa di Puglia;
n.1 Assistente Sociale Consultorio di Minervino Murge.

L'équipe espleta le proprie funzioni nei territori dei Comuni dell'Ambito, ovvero presso Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola. La sede istituzionale dell'équipe è individuata presso il Comune Capofila, Ufficio di Piano - Comune di Canosa di Puglia.

L'équipe multidisciplinare, quando opera a livello sub- territoriale, ha alternativamente sede presso i Consultori, nonché presso le sedi dei Servizi Sociali dei Comuni che costituiscono l'Ambito.

CENTRO ANTIVIOLENZA

Il Centro Antiviolenza organizza ed eroga un insieme di attività di ascolto, accoglienza, assistenza, consulenza e sostegno, rivolte a donne vittime di violenza, sole o con minori, subita o minacciata, in qualunque forma. La metodologia di accoglienza è basata sulla relazione tra donne.

Sono prestazioni del Centro Antiviolenza gli interventi di ascolto (anche telefonico), il sostegno psico-sociale individuale e di gruppo, il supporto nell'ascolto protetto e di evaluation (nelle attività di indagine e processuali), la consulenza legale, le attività di orientamento verso i servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali e per il reinserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di maltrattamenti e violenze.

Il Centro Antiviolenza dispone di una linea telefonica abilitata all'ascolto, all'informazione ed al contatto preliminare alla presa in carico e di spazi attrezzati per lo svolgimento delle attività.

Il Centro Antiviolenza svolge anche attività di prevenzione attraverso interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione, iniziative culturali, in favore della comunità sociale.

Il Centro Antiviolenza concorre allo svolgimento delle attività di formazione e aggiornamento delle operatrici e degli operatori che, nei diversi ambiti di competenza, svolgono attività connesse alla prevenzione, al contrasto della violenza e al sostegno delle vittime.

Il Centro opera in stretta connessione con le case rifugio, con i servizi per la formazione e il lavoro, con le strutture educative e scolastiche, con l'associazionismo e le organizzazioni di volontariato attive nel territorio. Il Centro mantiene costanti e funzionali rapporti con le Istituzioni e gli Enti pubblici cui compete il pronto intervento e l'assistenza, la prevenzione e la repressione dei reati.

Il percorso personalizzato di sostegno è sempre costruito insieme alla donna e formulato nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi.

Il Centro opera in raccordo funzionale con l'équipe multidisciplinare integrata dell'Ambito Territoriale per le situazioni di violenza contro le donne che coinvolgono anche minori. Il Centro deve garantire fruibilità nell'accesso e condizioni di riservatezza.

Gli obiettivi generali degli interventi offerti sono:

- offrire assistenza e consulenza alle donne vittime e ai loro figli, indipendentemente dal loro status giuridico e di cittadinanza, per accompagnarle nel percorso di uscita dalla violenza;
- prevenire e contrastare la violenza su donne e minori in tutte le sue manifestazioni, agite o minacciate (fisica, psicologica, sessuale, economica, stalking, pedofilia, adescamento online, etc);
- prevenire altre forme di violenza (omofobia, transfobia, bullismo, etc), promuovendo azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione sul territorio;
- rafforzare la Rete Antiviolenza territoriale di soggetti istituzionali e organizzazioni per contrastare la violenza su donne e minori, elaborando linguaggi e strumenti di lavoro condivisi e sinergici;
- promuovere e divulgare una cultura della non violenza che possa avere ricadute nei diversi contesti relazionali (famiglia, scuola, spazi di aggregazione, etc);
- favorire il riconoscimento di comportamenti aggressivi e provocatori;
- favorire l'ascolto ed il riconoscimento del disagio e della violenza di genere in tutte le sue forme;
- creare spazi di ascolto e di confronto che possano facilitare l'espressione di eventuali disagi;
- sviluppare un pensiero critico rispetto ai modelli offerti dai mass-media;

Nello specifico, l'équipe operativa del Centro Antiviolenza di Ambito si compone di:

- n. 1 Assistente sociale;
- n. 1 Educatrice professionale;
- n. 1 Psicologa/psicoterapeuta;
- n. 1 Legale.

Il centro antiviolenza offre servizi di supporto alle vittime di violenza subita o minacciata e in particolare:

- protezione e accoglienza presso strutture autorizzate;
- ascolto telefonico attivo 24h su 24h: tel. 380.34.73.374;
- sostegno psicosociale individuale e di gruppo;
- supporto nell'ascolto protetto e nelle fasi di indagine e processuali;
- consulenza legale (con presenza programmata una volta a settimana delle avvocate civiliste e penaliste);
- attività di orientamento verso i servizi sociosanitari e assistenziali territoriali per il reinserimento sociale e lavorativo.

RECAPITI

| 380.34.73.374 | centroantiviolenza@libero.it – osservatoriogiuliaerossella@pec.it;

I cittadini possono rivolgersi presso gli sportelli di:

Canosa di Puglia: Martedì ore 10.30-12.00, Via G. Bovio n. 81 c/o il DDS di Canosa di Puglia

Minervino Murge: 1° e 3° Martedì del mese ore 9.30-11.30, Vico II Spineto c/o Parrocchia San Michele

Spinazzola: 2° e 4° Martedì del mese ore 9.30-11.30, Via Contini n. 1 c/o ex-ospedale.



PIANO PROVINCIALE DI INTERVENTI LOCALE (P.I.L.) - BORSE LAVORO.

Il Piano Provinciale di Interventi Locale per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della violenza agita contro donne e minori rientra nell'ambito degli interventi attuati dalla Regione Puglia in materia di prevenzione e contrasto alla violenza. Concorrono con la Regione alla programmazione e attuazione di tali interventi e servizi le Province, gli Ambiti Territoriali, le ASL e il Terzo Settore, al fine di assicurare la capillarità degli interventi, la qualità e una metodologia di lavoro interdisciplinare che favorisca una migliore tutela di donne e minori vittime di violenza e/o maltrattamento.

Per l'attuazione del P.I.L. la Provincia BAT ha stipulato con gli Ambiti Territoriali, incluso l'Ambito di Canosa di Puglia, specifici "Accordi di Programma per la Realizzazione dei Servizi Antiviolenza sovra-Ambito", finalizzati alla programmazione e realizzazione di un sistema integrato di azioni di contrasto al fenomeno della violenza contro donne e minori.

Tra tali azioni rientrano le Borse Lavoro. Le Borse lavoro sono interventi di sostegno al reddito a fronte dello svolgimento di un tirocinio. Tramite tale sostegno, infatti, si vuole fornire alle donne vittime di violenza una concreta opportunità di fuoriuscita dalla situazione di abuso vissuta. Il tutto attraverso la predisposizione di progetti individualizzati che perseguono in maniera realistica l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne, offrendo reali opportunità di inserimento/reinserimento lavorativo e/o la possibilità di allontanarsi dal contesto violento.

Per garantire l'uguaglianza, pari opportunità, efficacia ed efficienza dell'intervento, l'accesso alle Borse Lavoro avviene per il tramite degli Ambiti Territoriali Sociali, che sono titolari delle progettualità individualizzate all'interno delle quali saranno esplicitate le modalità di utilizzo delle risorse richieste.

L'Ambito Territoriale ha presentato alla Provincia i Progetti Individualizzati delle Donne (P.I.D.), in carico presso il Servizio Sociale Professionale e che hanno espresso la volontà di elaborare un percorso di fuoriuscita dalla situazione di abuso vissuta. I P.I.D. sono stati elaborati su richiesta della donna vittima di violenza e in collaborazione tra i Servizi Sociali Professionali territoriali, le équipe multidisciplinari d'Ambito e le Responsabili dei Centri per l'Impiego territorialmente competenti.

Misura in gestione: al momento, l'istruttoria delle domande è conclusa.

PROGRAMMA ANTIVIOLENZA "IL SILENZIO NON E' ORO"

La realizzazione del Programma Antiviolenza "Il Silenzio Non è Oro" prevede una serie articolata di azioni, finalizzate a:

- fornire risposte adeguate e tempestive alle donne sole o con figli vittime di violenza intra ed extra familiare;
- articolare una rete di sostegno per le vittime che riesca ad estendersi su tutto il territorio attraverso il coinvolgimento di soggetti provenienti dal privato sociale, adeguatamente formati, in grado di fornire una prima richiesta di aiuto.

Purtroppo, ad oggi, in media solo il 30% delle donna vittima di violenza riescono a denunciare il partner. In molti casi la vittima rimane con il compagno maltrattante.

Fondamentalmente le ragioni che spingono una donna a rimanere in una situazione di maltrattamento possono essere di tipo situazionale (la donna non ha una buona rete familiare di sostegno e crede di non altra scelta), emozionale (amore dei figli), culturale (giudizio della società), credenze culturali e religiose (la separazione è peccato). Il problema principale si pone nei riguardi dei minori che, loro malgrado, sono costretti a vivere una situazione familiare insostenibile e con gravi conseguenze future.

In età avanzata i figli possono reiterare lo stesso comportamento con i familiari o ergersi a difensori della propria madre.

Il Programma Antiviolenza mira ad implementare l'efficacia degli interventi posti in essere dal Centro Anti Violenza. Il Programma vede il coinvolgimento di numeri soggetti partners istituzionali e non del territorio di riferimento, scuole comprese.

Tutti i soggetti coinvolti, attraverso modalità sistemiche e di rete, si sono impegnati a promuovere la cultura della prevenzione della violenza di genere. Gli stessi sono coinvolti in azioni di sensibilizzazione, orientamento e messa a punto di percorsi di inserimento socio – lavorativo per donne vittime di violenza.

Gli obiettivi specifici perseguiti sono i seguenti:

- Creazione della rete e formazione dei principali attori coinvolti nel contrasto alla violenza di genere;
- Sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole al fine di favorire la cultura del rispetto tra generi;
- Interventi di Prevenzione alla violenza di genere e contrasto all'omofobia;
- Contrasto alla violenza di genere;
- Implementazione delle misure alternative di allontanamento;
- Interventi di recupero e sensibilizzazione degli adulti maltrattanti.

Il primo passo per una diffusione di una cultura di genere e, di conseguenza, per il contrasto della violenza sulle donne è rappresentato imprescindibilmente dalla prevenzione. Quest'ultima deve necessariamente partire dalle fasce giovanili e, di conseguenza, dalla scuola.

Tramite il CAV, di cui si è detto sopra, invece, si forniscono ascolto, sostegno psico- sociale individuale e di gruppo, consulenza legale, attività di orientamento verso i servizi socio- sanitari e assistenziali nonché quelli per il re- inserimento sociale e lavorativo.

Il Programma nel suo complesso intende contrastare attivamente la violenza di genere attraverso sia le azioni rivolte direttamente alle vittime (presa in carico, sostegno, aiuto reale) sia mediante un'azione di sensibilizzazione e formazione che abbraccia sia le fasce adolescenti sia gli operatori sanitari e del sociale. Ciò si ripercuote sul potenziamento della rete istituzionale creando la possibilità di individuare precocemente i segni di maltrattamento, sostenere in toto le donne vittime di violenza, programmare percorsi reali di uscita dalla situazione di pericolo (attraverso misure alternative e orientamento al lavoro) e cercare di creare una possibilità recupero per quegli adulti maltrattanti che intendono farsi aiutare.

SERVIZI DOMICILIARI **IN FAVORE DI DISABILI, ANZIANI E MINORI**

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.)

Il servizio di assistenza domiciliare (S.A.D.), comprende interventi di natura socio-assistenziale rivolti a persone diversamente abili ed anziani parzialmente non autosufficienti, che a causa dell'età e/o di patologie invalidanti accusano ridotta o scarsa capacità nella mobilità personale, anche temporanea, con evidente limitazione dell'autonomia personale e conseguente riduzione della qualità della vita. Rientrano nelle prestazioni di assistenza domiciliare anche le prestazioni di aiuto per persone diversamente abili fisici, psichici e sensoriali nonché altri soggetti in temporanea difficoltà nella gestione della propria vita quotidiana;

I destinatari del servizio SAD sono:

- anziani parzialmente autosufficienti, con difficoltà di ordine relazionale, sociale o in stato di isolamento;
- disabili adulti con difficoltà di ordine relazionale, sociale o in condizione di isolamento;
- soggetti con temporanea inabilità privi di rete familiare.

Il SAD mira a perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire la permanenza del soggetto nel proprio ambiente di vita sociale e familiare;
- evitare il fenomeno del ricovero improprio, favorendo anche le dimissioni precoci in collaborazione con le famiglie e/o i care giver in generale;
- consentire una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali;
- aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane;
- prestazioni di aiuto alle famiglie che assumono compiti di accoglienza e di cura di anziani e diversamente abili fisici, psichici e sensoriali, di altre persone in difficoltà.

Le prestazioni, da erogare sulla base del piano assistenziale individuale (P.A.I.), devono soddisfare la necessità del richiedente per il tempo indispensabile a superare le condizioni che hanno determinato lo stato di bisogno. L'intervento è dunque mirato alla massima attivazione delle capacità potenziali residue della persona assistita o del nucleo familiare, al fine di evitare che le prestazioni si sostituiscano ad attività che gli interessati sono in grado di svolgere direttamente o con l'aiuto dei familiari o altri care giver.

Il Servizio SAD viene erogato dalla ditta appaltatrice, tramite figure professionali di assistenza alla persona (OSS non di aiuto infermieristico, assistente tutelare, assistente familiare), con specifica formazione in relazione alle diverse aree di bisogno.

L'accesso al Servizio SAD avviene su richiesta:

- dei cittadini interessati o loro familiari o del rappresentante legale;
- dei servizi territoriali;
- del Medico di Medicina Generale.

La richiesta di accesso è formulata su apposito modulo disponibile presso la P.U.A., presso cui dev'essere consegnato, per l'avvio della procedura di valutazione ed eventuale ammissione al Servizio.

La richiesta è corredata della documentazione riportata in elenco sul modello di domanda e comunque di:

- copia fotostatica del documento di identità dell'utente (e del richiedente se diverso);
- attestazione ISEE corredata di DSU;
- eventuale certificato di invalidità;
- altra documentazione comprovante lo stato di bisogno del richiedente.

Il Servizio Sociale Professionale, il Servizio di Segretariato Sociale e la PUA garantiscono l'informazione all'utente circa le condizioni e le modalità di accesso. Il Servizio Sociale esprime una valutazione conclusiva sul caso, secondo i criteri definiti dal Disciplinare di Servizio, che viene inviata all'Ufficio di Piano con tutta la documentazione in vista dell'Unità di Valutazione di Ambito. Per gli utenti ultrasessantacinquenni, l'appropriatezza del Servizio viene valutata in UVM.

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (A.D.I.)

Le prestazioni di assistenza domiciliare integrata comprendono oltre quelle di tipo socio-assistenziale, precedentemente indicate per il Servizio SAD, quelle sanitarie di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico.

Il Servizio A.D.I. mira a realizzare i seguenti principali obiettivi:

- assicurare prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata, secondo piani di assistenza individuali;
- supportare le famiglie in situazione di fragilità familiare derivante dalla presenza di anziani e disabili affetti da gravi patologie all'interno del nucleo;
- consolidare una modalità di intervento incentrata sul lavoro di équipe al fine di realizzare in pieno l'integrazione delle prestazioni socio-sanitarie.

Per tutti i livelli di Cure Domiciliari Integrate costituisce necessaria integrazione l'erogazione di prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie assimilabili alle prestazioni SAD per la cura degli ambienti domestici e della persona, per l'assistenza tutelare, nonché le prestazioni assimilabili a quelle erogabili da Operatori Socio Sanitari.

I destinatari del servizio ADI sono:

1. anziani in età pensionabile, secondo la normativa vigente, non autosufficienti;

2. anziani in età pensionabile secondo la normativa vigente, autosufficienti ma che vivono soli, con difficoltà di ordine relazionale, sanitario o sociale;
3. diversamente abili, minori e adulti, riconosciuti ai sensi della Legge 104/1992, art. 3 comma 3;
4. malati terminali, o soggetti con temporanea inabilità privi di un'adeguata rete di supporto familiare.

Le prestazioni domiciliari socio-assistenziali di competenza dell'Ambito Territoriale, sono quelle di aiuto alla persona, sostegno alla mobilità personale e aiuto rivolto alle famiglie assimilabili alle prestazioni erogabili da Operatori Socio Sanitari "non di aiuto infermieristico" (ADI di 1° e 2° livello).

Le prestazioni di aiuto infermieristico e a carattere sanitario sono di esclusiva competenza e a carico della ASL (ADI di 3° livello).

Le prestazioni appropriate per l'assistenza, la cura e la riabilitazione della persona in ADI vengono definite dall'Unità di Valutazione Multidimensionale ed elencate nel piano assistenziale individualizzato.

Il Servizio ADI, in linea con quanto previsto dall'art. 88 del R.R. n. 4/2007 e s.m.i., viene erogato dalla ditta appaltatrice, tramite figure professionali di assistenza alla persona con il titolo di operatore socio sanitario (OSS), infermieri, terapisti della riabilitazione, personale medico con specifica formazione in relazione alle diverse aree di bisogno. Può essere prevista la presenza programmata di assistente sociale, educatore professionale e psicologo, in relazione al progetto personalizzato.

L'accesso al Servizio avviene a seguito di presentazione di domanda, su apposito modulo disponibile presso la P.U.A., o attraverso "Edotto" per il tramite del MMG, da parte della persona interessata o dei suoi familiari o del rappresentante legale, alla PUA.

Condizione essenziale per l'accesso è la presa in carico da parte del Medico di Medicina Generale.

Le richieste devono essere corredate dai seguenti documenti:

- attestazione ISEE del soggetto richiedente la prestazione sociale (relativo all'ultimo reddito certificabile ai sensi della vigente normativa);
- autocertificazione dell'interessato, dei suoi familiari tenuti all'assistenza o di altri conviventi sull'impossibilità a garantire adeguatamente la cura del soggetto richiedente il servizio;
- copia del verbale attestante l'eventuale riconoscimento dell'invalidità da parte dell'apposita Commissione;
- altra documentazione comprovante lo stato di bisogno del richiedente (S.V.A.M.A.)

L'ammissione al Servizio avviene su valutazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale.

HOME CARE PREMIUM

Il Programma Home Care Premium consente l'erogazione di una prestazione finalizzata a garantire la cura a domicilio delle persone non autosufficienti, iscritte alla Gestione unitaria delle Prestazioni Creditizie e Sociali dei dipendenti o pensionati pubblici e/o dei loro familiari.

Il Programma HCP mira a favorire la creazione di una rete che gli assicurati, a fronte di una unica domanda della persona disabile, la piena e completa informazione di tutte le opportunità e tutele che la PA, intesa come sistema articolato ma unitario, eroga evitando duplicazioni e sovrapposizioni di attività e prestazioni.

Il Programma HCP si concretizza nell'erogazione da parte dell'INPS di contributi economici mensili per il rimborso delle spese sostenute dai dipendenti o pensionati pubblici o dai loro familiari, per l'assunzione di un assistente domiciliare (c.d. prestazioni prevalenti) in favore di soggetti di maggiore età o minori che siano disabili e che si trovino in condizione di non autosufficienza.

L'ammontare massimo del contributo erogabile è definito in relazione al valore ISEE ed al grado di invalidità:

Grado disabilità	0- 8.000,00	8.000,01- 16.000,00	16.000,01- 24.000,00	24.000,01 - 32.000,00	32.000,01 - 40.000,00	40.000,01 e oltre
Disabilità gravissima	1.050,00	950,00	850,00	750,00	650,00	550,00
Disabilità grave	700,00	600,00	500,00	300,00	100,00	50,00
Disabilità media	500,00	400,00	300,00	100,00	-	-

L'Ambito territoriale, ai beneficiari del contributo erogato da INPS che ne facciano esplicita richiesta, eroga “prestazioni integrative” attraverso ulteriori servizi a carattere domiciliare o extra domiciliare, di supporto, trasferimento assistito, ecc., mediante la presa in carico globale del nucleo familiare.

SERVIZI E INTERVENTI IN FAVORE DI DISABILI

ASSISTENZA SPECIALISTICA SCOLASTICA ED EXTRASCOLASTICA PER MINORI DIVERSAMENTE ABILI

Il servizio è inteso quale servizio di assistenza specialistica all'alunno disabile e all'intero corpo docente che ne ha la responsabilità educativa e si sostanzia in prestazioni aggiuntive rispetto all'assistenza di competenza del personale scolastico.

Il Servizio mira a garantire interventi educativi specialistici per l'autonomia e la comunicazione dell'alunno in situazione di disabilità, riconosciuta ai sensi della Legge n. 104/1992, facilitandone l'integrazione scolastica, garantendo il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità del minore disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Il Servizio di assistenza scolastica specialistica si propone obiettivi generali e specifici volti all'integrazione sociale dei minori portatori di handicap o generalmente a rischio di emarginazione, lavorando in un'ottica di collaborazione e integrazione tra i diversi servizi e le diverse competenze attraverso l'utilizzo di figure professionali quali educatori e personale specializzato in particolari handicap (logopedista, esperto nel linguaggio dei segni, etc).

Le prestazioni si concretizzano in attività di supporto all'autonomia ed alla comunicazione, all'integrazione scolastica e socio-culturale ed agli apprendimenti e sono opportunamente integrate con il contributo alla definizione e verifica della programmazione educativa del Consiglio di Classe e con tutti gli altri interventi che coinvolgono l'alunno, a garanzia di continuità ed efficacia.

L'educatore è una figura professionale appositamente formata, che s'inserisce nelle attività scolastiche secondo un progetto elaborato in base ai bisogni del minore disabile, P.E.I. (Piano Educativo Individuale). Il suo compito è di sostenere l'alunno nell'ambito dell'autonomia e della comunicazione, collaborando con il personale docente e non docente della scuola ai fini dell'effettiva partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche.

L'esecuzione delle prestazioni di Assistenza Scolastica Specialistica viene affidata a impresa specializzata dall'Ambito Territoriale, mediante procedura di affidamento.

L'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap o di svantaggio è perseguita nel rispetto della diversità di ciascuno, nella ricerca dello sviluppo delle potenzialità di tutti e delle loro valorizzazioni.

Si può usufruire del Servizio presentando istanza, su apposita modulistica, alla Segreteria della Scuola che il disabile frequenterà nell'anno scolastico successivo.

Il Dirigente Scolastico fa richiesta del servizio per gli alunni della propria scuola all'Ufficio di Piano, entro il 30 luglio per l'anno scolastico successivo, con allegata la seguente documentazione:

- istanza approvata e sottoscritta da tutti i componenti del GLHI per l'anno scolastico successivo;
- consenso all'eventuale attivazione del servizio da parte della famiglia;
- attestazione di handicap (L. n. 104/1992);
- diagnosi funzionale.

Il Servizio di Segretariato Sociale, il Servizio Sociale Professionale e i Referenti per l'Handicap di ciascun Istituto Scolastico garantiscono l'informazione all'utente circa le condizioni e le modalità di accesso.

ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

La Misura consiste nell'erogazione di un contributo economico a fondo perduto per la realizzazione delle opere direttamente finalizzate al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche in favore di portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità, in edifici privati nei quali i richiedenti abbiano la loro abituale, stabile ed effettiva dimora.

La concessione di tale contributo ha come scopo principale quello di garantire e migliorare i livelli di autonomia della persona affetta da menomazioni o limitazioni funzionali, incidendo in modo diretto sull'eliminazione di un ostacolo, la barriera architettonica, che riduce l'autonomia quotidiana dei richiedenti il contributo. Inoltre, tramite l'abbattimento delle barriere architettoniche, si vuole promuovere l'integrazione sociale di soggetti affetti da menomazioni o limitazioni funzionali permanenti nonché supportare ed alleviare le famiglie nel lavoro di cura che quotidianamente svolgono nei loro confronti.

Possono presentare domanda i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità (o chi ne esercita la cura e tutela o la potestà) che hanno la residenza abituale in un immobile sito in uno dei Comuni dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia.

Nel caso in cui più portatori di handicap usufruissero della singola opera o di più opere funzionalmente connesse, dovrà essere presentata un'unica domanda da uno o più di essi, poiché per ogni opera può essere concesso un unico contributo.

Per la concessione del contributo bisogna consegnare domanda in carta da bollo, su apposito modulo, presso l'Ufficio Protocollo del Comune in cui è ubicato l'immobile.

La domanda dovrà essere corredata da:

- descrizione sommaria delle opere e della spesa prevista;
- certificato medico in carta semplice rilasciato dal proprio medico di base che attesti l'handicap del richiedente o, in caso di invalidità totale, rilasciato dalla A.S.L. competente;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dalla quale risultino l'ubicazione della propria abitazione e le difficoltà di accesso, oltre che la dichiarazione che alla data di presentazione della domanda le opere non sono state eseguite né sono in corso di realizzazione.

Il Servizio di Segretariato Sociale e il Servizio Sociale Professionale garantiscono l'informazione all'utente circa le condizioni e le modalità di accesso al beneficio.

PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE (PRO.V.I.)

La finalità complessiva dei Progetti di Vita Indipendente (di seguito PRO.V.I.) è quella di sostenere la "Vita Indipendente", con la quale si intende la possibilità, per una persona adulta con disabilità grave, di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta.

Obiettivo principale è quello di favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi, che abbiano però le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia al contesto domestico sia al contesto di vita esterno. La persona con disabilità diviene soggetto attivo che si autodetermina nel più ampio contesto di un progetto globale di vita con il quale, alla persona con disabilità, viene assicurata la possibilità di determinare, anche in collaborazione con il sistema dei servizi e sulla base della valutazione dell'U.V.M. (Unità di Valutazione Multidisciplinare), il livello delle prestazioni assistenziali di cui necessita, tempi e modalità attuative, nonché la scelta dei propri assistenti personali unitamente alla gestione dei relativi rapporti contrattuali.

Possono proporre istanza di finanziamento di un PRO.V.I. tutte le **persone con disabilità motoria in età compresa tra 16 e 64 anni** con reddito individuale del richiedente, a ogni titolo percepito, non superiore a 20mila euro annui e che, a prescindere dal livello di autosufficienza, presentino elevate potenzialità di autonomia e abbiano manifestato in maniera autonoma, diretta e non sostituibile, la volontà di realizzare un personale progetto di vita indipendente orientato al completamento del percorso di studi, alla formazione professionale per l'inserimento socio-lavorativo, alla valorizzazione delle proprie capacità funzionali nel contesto lavorativo, nell'agire sociale e in favore di iniziative solidali, attraverso la conduzione delle principali attività quotidiane compreso l'esercizio delle responsabilità genitoriali.

Per ciascun PRO.V.I. è riconosciuto un massimo di 15mila euro per anno per ciascun destinatario, equivalente a un massimo di Euro 1.250,00 di quota mensile. **Il beneficio economico del PRO.V.I. non è cumulabile con altri benefici di sostegno al reddito a carattere nazionale e regionale**, è, invece, cumulabile con i benefici economici strettamente connessi alla fruizione di servizi considerati necessari per il completamento del PAI (Piano assistenziale individualizzato), quali ad esempio i buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e alle prestazioni domiciliari sociosanitarie aggiuntive e a domanda individuale.

L'istanza deve essere presentata esclusivamente on- line:

<http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SolidarietaSociale/PROVI>

I soggetti, a prescindere dal livello di autosufficienza, devono presentare elevate potenzialità di autonomia e devono manifestare in maniera indipendente e diretta la loro volontà di realizzare un personale progetto di vita indipendente orientato al completamento, ad esempio, di un percorso di studi, alla formazione professionale o universitaria per l'inserimento socio-lavorativo, alla valorizzazione delle proprie capacità funzionali nel contesto lavorativo, nell'agire sociale e in favore di iniziative solidali, attraverso la conduzione delle principali attività quotidiane, compreso l'esercizio delle responsabilità genitoriali.

Misura in gestione: al momento, l'istruttoria delle domande è conclusa.

Per maggiori informazioni rivolgersi presso il Centro CERCAT, via Urbe, Cerignola (FG) (0885.42.53.70), presso la Porta Unica di Accesso (PUA) o presso il Servizio di Segretariato Sociale.

BUONI SERVIZIO ANZIANI E DISABILI

Il Buono di Servizio è una forma di voucher che permette l'erogazione di servizi sociali pubblici per conciliare il principio di libera scelta dell'utente con la garanzia della qualità e dell'accessibilità economica del servizio.

Il Buono Servizio per gli anziani e i disabili è spendibile presso le strutture e i servizi iscritti nel Nuovo Catalogo Servizi Anziani e Disabili 2016. Il bando è disponibile al seguente link

<http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SolidarietaSociale>, dove è presente l'avviso rivolto alle famiglie interessate a servizi quali:

- Centro diurno socio educativo e riabilitativo per persone con disabilità (art. 60);
- Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale a persone affette da demenza (art. 60 ter);
- Centro diurno per persone anziane (art. 68);
- Servizio di Assistenza Domiciliare sociale (SAD – art.87);
- Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI - art.88) per la sola componente sociale del 1° e 2° livello;
- Centro sociale polivalente per persone con disabilità (art. 105);
- Centro sociale polivalente per persone anziane (art. 106);

Possono presentare domanda

1. Nuclei familiari, anche mono-personali, residenti in Puglia in cui siano presenti soggetti con disabilità e anziani over65 non autosufficienti;
2. Residenti in Puglia;
3. ISEE non superiore ai 25.000 Euro.

Per l'accesso ai servizi a ciclo diurno semi-residenziale (art. 60 e 60ter, 68,105,106) è prevista una quota di compartecipazione a carico del nucleo familiare composta da una quota fissa pari ad euro 50,00, uguale per tutti i beneficiari, e da una quota variabile aggiuntiva determinata in base al valore dell'ISEE, pari a:

FASCE DI VALORE ISEE	QUOTA DI COMPARTECIPAZIONE A CARICO DEL BENEFICIARIO
Da € 0,00 a € 2.000,00	€ 50,00 (franchigia fissa)
Da € 2.001,00 a € 5.000,00	€ 50,00 + 10% della restante quota sociale della tariffa
Da € 5.001,00 a € 10.000,00	€ 50,00 + 20 % della restante quota sociale della tariffa
Da € 10.001,00 a € 15.000,00	€ 50,00 + 30% della restante quota sociale della tariffa
Da € 15.001,00 a € 20.000,00	€ 50,00 + 40% della restante quota sociale della tariffa
Da € 20.001,00 a € 25.000,00	€ 50,00 + 50% della restante quota sociale della tariffa

Per l'accesso ai servizi domiciliari S.A.D (art. 87) e A.D.I. (art. 88) è prevista una quota di compartecipazione a carico del nucleo familiare composta da una quota variabile determinata in base al valore dell'ISEE pari a:

FASCE DI VALORE ISEE	QUOTA DI COMPARTICIPAZIONE A CARICO DEL BENEFICIARIO
Da € 0,00 a € 2.000,00	Esente da compartecipazione
Da € 2.001,00 a € 5.000,00	10% della restante quota sociale della tariffa
Da € 5.001,00 a € 10.000,00	20 % della restante quota sociale della tariffa
Da € 10.001,00 a € 15.000,00	30% della restante quota sociale della tariffa
Da € 15.001,00 a € 20.000,00	40% della restante quota sociale della tariffa
Da € 20.001,00 a € 25.000,00	50% della restante quota sociale della tariffa

Il Servizio di Segretariato Sociale e il Servizio Sociale Professionale garantiscono l'informazione all'utente circa le condizioni e le modalità di accesso al beneficio.

È possibile accedere ai Buoni Servizio Disabili/Anziani registrandosi sul sito <http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SolidarietaSociale> e seguendo le indicazioni in esso contenute. Inoltre è sempre possibile richiedere assistenza all'Unità di Offerta prescelta per la fruizione dei Buoni servizio, il cui Catalogo è anch'esso consultabile al link precedente

SERVIZI E INTERVENTI IN FAVORE DEI MINORI

ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE INTEGRATA AFFIDO FAMILIARE E ADOZIONE

L'Équipe Multidisciplinare integrata Affidamento e Adozione persegue l'obiettivo di affermare e diffondere la cultura dell'affidamento familiare su tutto il territorio dell'Ambito, di integrare le competenze professionali appartenenti al campo sociale e sanitario per l'espletamento del corretto iter adottivo e affidatario, valorizzando altresì le risorse presenti sul territorio (associazioni familiari, famiglie disponibili all'affido, istituzioni scolastiche, organizzazioni del terzo settore) in una logica di rete operativa, che vede nella Magistratura Minorile (Giudice Tutelare e Tribunale per *i Minorenni*) *il fulcro dell'attività di protezione e di tutela giudiziaria dei diritti del minore.*

L'équipe ha il compito di definire le azioni integrate per la gestione di una rete di servizi che garantisca i diritti fondamentali del minore quali crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia, intesa come risorsa primaria.

L' équipe coordina tutto quanto necessita negli iter di affido ed adozione, ossia ogni prestazione ed intervento, di natura sociale o sanitaria, occorrente alla compiuta realizzazione del processo e progetto di affido familiare ed adozione, nazionale ed internazionale, In particolare assume le funzioni di promozione dell'affido e dell'adozione, di formazione delle famiglie e delle Comunità Locali, di valutazione e sostegno di chi si candida ad un'esperienza di accoglienza, di creazione di una banca dati delle famiglie – risorsa, oltre che di esecuzione di tutto quanto richiesto o disposto dal Tribunale per i Minori in materia di affido o adozione.

Il servizio di Affidamento e Adozione, ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale è destinato a persone residenti nell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia, quali:

- minori, italiani e stranieri (anche ultra diciottenni a prosecuzione di affidamenti iniziati in età minorile) a rischio di abbandono e di devianza, appartenenti a famiglie in condizioni di grave disagio socio-ambientale ovvero a famiglie le cui capacità genitoriali risultino compromesse e tali da incidere negativamente sul normale e armonioso sviluppo psico fisico del minore;
- famiglie di origine dei minori di cui al punto precedente;
- famiglie affidatarie e/o adottive.

Nella sua composizione minima l'équipe di Ambito unica prevede:

- **n. 1 Psicologo** (Consultorio Familiare);
- **n. 1 Assistente Sociale** (Consultorio familiare);
- **n. 1 Assistente Sociale** (in servizio presso uno dei Comuni dell'Ambito Territoriale e funzionalmente assegnato all'Ufficio Adozioni/Affido);
- **n.1 operatore dell'Ufficio di Piano.**

Le équipe di Ambito territoriali prevedono per ciascuna la presenza di:

- **n.1 Psicologo** (Consultorio Familiare);
- **n.1 Assistente Sociale** (Consultorio familiare);
- **n. 1 Assistente Sociale** (Servizio Sociale Professionale competente per territorio).

L'équipe unica di Ambito Territoriale, opera per:

- la promozione e la sensibilizzazione della comunità all'affidamento familiare;
- l'orientamento e la valutazione delle famiglie candidate all'affido, finalizzate alla selezione delle stesse secondo criteri di approfondimento sociale e psicologico;
- la gestione dell'anagrafe degli affidatari a livello di Ambito territoriale;
- la realizzazione di reti familiari, la predisposizione di posti in strutture di pronta accoglienza onde evitare affidi effettuati in condizioni di emergenza;
- l'abbinamento minore/famiglia affidataria e la conoscenza della famiglia affidataria /famiglia d'origine, quando ritenuto opportuno;
- la cura delle informazioni (sito web, opuscoli, numero verde, ecc.) e la gestione della banca dati;
- garantire la raccolta, la sintesi e l'invio all'amministrazione provinciale e regionale dei dati aggregati derivanti dalle informazioni acquisite a livello territoriale

All'**équipe territoriale** è attribuita la regia del progetto, con la prerogativa di richiedere il coinvolgimento degli altri operatori o Servizi necessari per condurre un intervento complessivamente efficace, in particolare per quanto riguarda:

- l'attività di accoglienza delle richieste di informazioni generali e l'invio all'équipe unica di ambito territoriale delle famiglie disponibili;
- l'individuazione dei minori per i quali è proponibile un intervento di affido familiare e la preparazione del minore;
- l'elaborazione e gestione del progetto di intervento nei confronti del minore e del recupero della famiglia d'origine;
- l'elaborazione del "contratto" di affido nel quale vengono definiti gli impegni che si assumono i Servizi e le famiglie, d'origine e affidataria;
- il sostegno alla famiglia affidataria;
- il monitoraggio e la verifica del progetto di affidamento;
- la predisposizione di periodiche relazioni psico-sociali di aggiornamento alla magistratura minorile;
- l'individuazione delle problematiche generali da segnalare all'équipe unica di Ambito;
- la gestione della banca dati territoriale.

L'équipe, per quanto attiene agli adempimenti connessi alle **adozioni** nazionali e internazionali, sovrintende alla fase di informazione e sensibilizzazione e si occupa di:

- informare i cittadini sulle procedure e sugli Enti autorizzati;
- implementare una banca dati territoriale e regionale in materia di adozioni;
- preparare le coppie aspiranti, anche in collaborazione con Enti autorizzati, Terzo Settore e Associazionismo familiare;
- redigere la relazione psico-sociale al fine della valutazione di idoneità;
- acquisire gli elementi sulla situazione personale, familiare e sanitaria degli aspiranti genitori adottivi, sul loro ambiente sociale, sulle motivazioni, attitudini, capacità di rispondere adeguatamente alle esigenze del minore, sulle eventuali caratteristiche particolari dei minori che sarebbero in grado di accogliere, nonché di ogni altro elemento utile per la valutazione da parte del Tribunale per i Minorenni per l'idoneità all'adozione;
- su richiesta degli adottanti ed in collaborazione con l'Ente Autorizzato, ai fini di una corretta integrazione sociale e familiare, svolge attività di sostegno al nucleo adottivo e promuove l'attivazione di servizi di accompagnamento al nucleo familiare per almeno un anno dopo l'arrivo del minore;

- riferisce, in ogni caso, al Tribunale per i Minorenni sull'andamento dell'inserimento, segnalando le eventuali difficoltà e gli opportuni interventi;
- compila, su formale richiesta del Tribunale dei Minorenni, le relazioni per il Paese di origine del minore adottato, nei casi previsti dalla legge;
- opera in costante raccordo e cooperazione con i diversi Servizi Specialistici delle ASL (Consultorio Familiare, Ser.T., CSM, Servizio Riabilitativo, etc.), richiedendone l'intervento in ragione della specificità del caso e delle esigenze manifestatesi.

SOSTEGNO ECONOMICO ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE (intervento in gestione ai singoli Comuni dell'Ambito Territoriale)

L'affido familiare si rivolge a quei bambini/e, ragazzi/e provenienti da nuclei familiari nei quali i momenti di disagio e di particolare difficoltà non si concretizzano in una forma esplicita di abbandono morale e materiale, ma in cui una ulteriore permanenza nella famiglia di origine potrebbe incidere negativamente sul loro sviluppo.

L'affido offre, pertanto, un'opportunità al minore di crescere in un ambiente adeguato ed accogliente per una sua crescita armonica, in attesa di un cambiamento positivo del suo nucleo familiare.

Il Servizio di sostegno economico alle famiglie affidatarie prevede l'erogazione di contributi economici di importo fisso, differenziati a seconda che l'affidamento sia di tipo residenziale o diurno, a sostegno delle spese ordinariamente sostenute dalla famiglia affidataria.

A tale contributo si può aggiungere quello, di tipo variabile ed entro il limite massimo di € 1.000, a seconda delle spese straordinarie sostenute dalla famiglia affidataria per far fronte a:

- acquisto di occhiali da vista;
- cure odontoiatriche e ortodontiche;
- iscrizioni a corsi professionali e/o spese accessorie;
- psicoterapia;
- spese per soggiorni scolastici;
- alimentazione per particolari esigenze individuali;
- cure sanitarie non a carico del SSN;
- sostegno scolastico individuale.

Attraverso l'erogazione del contributo in favore della famiglia affidataria si vogliono raggiungere i seguenti obiettivi:

- garantire al minore un ambiente familiare idoneo per un sano sviluppo psico-affettivo;
- limitare l'istituzionalizzazione del minore;
- promuovere il benessere del minore e della sua famiglia di origine e favorirne il rientro;
- stimolare la capacità di organizzazione e l'autonomia di ogni singolo componente del nucleo familiare di origine, promuovendo i punti di forza e le risorse reciproche;
- sperimentare una cultura solidale del territorio rispetto all'affidamento familiare;
- sperimentare forme di affido "c.d. leggero" in alternativa a quello tradizionale (famiglie solidali, affiancamenti, famiglie "tutor", affido educativo, affido diurno).

Il Servizio di Segretariato Sociale e il Servizio Sociale Professionale garantiscono l'informazione all'utente circa le condizioni e le modalità di accesso al beneficio.

ASILO NIDO A VALERE SULLE RISORSE DEL PIANO NAZIONALE SERVIZI DI CURA – PIANO DI AZIONE E COESIONE (P.A.C.)

Il Servizio di asilo nido, quale servizio socio-educativo rivolto alla prima infanzia rientra tra i servizi a gestione associata del Piano Sociale di Zona dell’Ambito territoriale di Canosa di Puglia.

L’asilo nido è un servizio educativo e sociale d’interesse pubblico rivolto ai bambini/e di età compresa tra i 3 e i 36 mesi che concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione, garantendone il diritto all’educazione nel pieno rispetto dell’identità individuale, culturale e religiosa. Costituisce allo stesso tempo un servizio di conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie quale strumento a supporto di una migliore organizzazione dei nuclei familiari.

Esso si articola nel servizio educativo, nella cura e l’igiene personale del bambino, nella distribuzione ed assistenza ai pasti, nel servizio di sanificazione e pulizia dei locali, nel lavaggio della biancheria di uso quotidiano, nella fornitura di tutti i materiali igienici, sanitari, ludico-didattici e di quant’altro necessario all’espletamento dell’attività.

Sono destinatari del servizio i bambini/e di età compresa tra i 3 e i 36 mesi residenti nei comuni dell’ambito territoriale che abbiamo fatto domanda del servizio.

La capacità ricettiva del servizio, ubicato a Canosa di Puglia, espressa in termini di presenza media giornaliera è di 60 bambini totali (asilo via dei Platani: 30 bambini, asilo via delle Betulle: 30 bambini) organizzati per gruppi omogenei d’età (sezioni):

- sezione piccoli: bambini di età compresa tra 3 mesi e 12 mesi;
- sezione medi: bambini di età compresa tra 12 mesi e 24 mesi;
- sezione grandi: bambini di età compresa tra 24 mesi e 36 mesi.

L’accesso è riservato ai bambini/e residenti nei Comuni dell’Ambito Territoriale in possesso dei requisiti di ammissibilità ed eleggibilità. La gestione amministrativa delle procedure di selezione e accesso degli utenti al servizio di asilo nido (istruttoria delle domande, formazione e approvazione delle graduatorie, ammissioni, riscossione delle rette, ecc) compete esclusivamente all’Ufficio di Piano con i Servizi Sociali dei Comuni facenti parte dell’Ambito Territoriale.

Il Servizio di Segretariato Sociale e il Servizio Sociale Professionale garantiscono l’informazione all’utente circa le condizioni e le modalità di accesso al beneficio.

BUONI SERVIZIO INFANZIA

Il Buono Servizio per la prima infanzia è spendibile presso le strutture e i servizi iscritti nel Nuovo Catalogo Servizi Infanzia 2016. Il bando è disponibile al seguente link <http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SolidarietaSociale>, dove è presente l’avviso rivolto alle famiglie interessate ai servizi di asilo nido, sezione primavera, centri ludici prima infanzia o servizi socio educativi innovativi e sperimentali per la prima infanzia.

Possano presentare domanda:

- famiglie residenti o domiciliate in Puglia;
- con minori dai 3 mesi ai 3anni;
- con un ISEE pari o inferiore a 40,000,00 euro dopo aver selezionato una struttura o un servizio presente nel Nuovo Catalogo Servizi Infanzia 2015.
-

- E' possibile usufruire dei Buoni Servizio Infanzia per la frequenza presso le seguenti tipologie di unità di offerta di cui al R.R. n. 4/2007 iscritte nel Catalogo Telematico:
- art. 53 (asilo nido, micro nido, sezione primavera, per un massimo di 8 ore al giorno, fino al compimento del 36° mese e comunque fino al termine dell'anno educativo);
- art. 90 (centro ludico per la prima infanzia, per un massimo di 5 ore al giorno, fino al compimento del 36° mese);
- art. 101 A) (servizio di educazione familiare per l'infanzia o servizio per l'infanzia a domicilio, per un massimo di 4 ore al giorno, erogato nelle prime ore del mattino o nelle ore successive all'uscita dall'asilo nido o dal centro ludico e fino al compimento del 36° mese);
- art. 101 B) (piccolo gruppo educativo o nido in famiglia, per un massimo di 6 ore al giorno e fino al compimento del 36° mese);

Il pagamento della tariffa applicata dalle unità di offerta e concordata con il referente del nucleo familiare tramite apposito preventivo di spesa, con le seguenti modalità:

- una quota fissa, pari ad € 50,00, uguale per tutti i beneficiari, corrisposta mensilmente dal referente del nucleo familiare;
- una quota variabile determinata in base al valore dell'ISEE.

FASCE DI VALORE ISEE	QUOTA DI COMPARTICIPAZIONE A CARICO DEL BENEFICIARIO
Da € 0,00 a € 7.500,00	€ 50,00 (franchigia fissa)
Da € 7.501,00 a € 10.000,00	€ 50,00 + 5% del valore residuo della tariffa
Da € 10.001,00 a € 13.000,00	€ 50,00 + 20 % del valore residuo della tariffa
Da € 13.001,00 a € 15.000,00	€ 50,00 + 30% del valore residuo della tariffa
Da € 15.001,00 a € 20.000,00	€ 50,00 + 40% del valore residuo della tariffa
Da € 20.001,00 a € 25.000,00	€ 50,00 + 50% del valore residuo della tariffa
Da € 25.001,00 a € 30.000,00	€ 50,00 + 60% del valore residuo della tariffa
Da € 30.001,00 a € 35.000,00	€ 50,00 + 70% del valore residuo della tariffa
Da € 35.001,00 a € 40.000,00	€ 50,00 + 80% del valore residuo della tariffa

Il Servizio di Segretariato Sociale e il Servizio Sociale Professionale garantiscono l'informazione all'utente circa le condizioni e le modalità di accesso al beneficio.

È possibile accedere ai Buoni Servizio Infanzia registrandosi sul sito <http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SolidarietaSociale> e seguendo le indicazioni in esso contenute. Inoltre è sempre possibile richiedere assistenza all'Unità di Offerta prescelta per la fruizione dei Buoni servizio, il cui Catalogo è anch'esso consultabile al link precedente.

SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE

Il Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare garantisce la piena permanenza del minore in difficoltà nella sua famiglia, tramite l'intervento di educatori specializzati che seguono il minore nel suo naturale contesto relazionale garantendo altresì la presa in carico totale del minore, fino alla soluzione della problematica individuata.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa è un Servizio domiciliare, gratuito, rivolto a minori e famiglie residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia (Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola) che si trovino in situazione di disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione.

È un Servizio a forte valenza preventiva, caratterizzandosi come intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali, promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura e educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori-figli, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia.

Possono accedere al Servizio, a seguito di segnalazioni da parte dell'Autorità Giudiziaria, del Servizio Sociale Professionale competente per territorio e/o del Consultorio Familiare di competenza, famiglie con figli minori residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia e che si trovino in stato di disagio sociale e/o in presenza di situazioni multiproblematiche o in difficoltà, anche temporanea, tali da incidere negativamente sulla funzione educativa genitoriale e, pertanto, sulla possibilità di assicurare un'armonica crescita psico-fisica ed un'adeguata socializzazione dei minori.

Hanno priorità di accesso al Servizio i minori che si trovano nelle seguenti condizioni:

- comportamenti devianti segnalati dal Tribunale per i Minorenni;
- inadempienza scolastica;
- gravi problematiche familiari di tipo socio-economico, psicologico, sanitario, ecc;
- difficoltà di inserimento sociale.

Per ogni utente è predisposto un progetto educativo individualizzato ed è compilata una cartella personale contenente la storia socio-anamnestica di ogni singolo utente, dal suo ingresso sino alle dimissioni dal Servizio con l'indicazione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine sottoscritto dalla famiglia, dal Coordinatore del Servizio e dal Servizio Sociale Professionale competente per territorio.

Le prestazioni sono effettuate, nel limite del monte ore settimanale individuato nel progetto educativo individualizzato, secondo le disposizioni dei Servizi Sociali, suscettibili di variazione in base alla necessità degli utenti, previ accordi con il Soggetto Gestore del Servizio.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa prevede, a titolo esemplificativo, le seguenti prestazioni:

- sostegno scolastico;
- partecipazione ad attività extrascolastiche;
- inserimento in contesti di aggregazione dei genitori e dei minori;
- sostegno familiare, supporto alla coppia genitoriale;
- servizio di assistenza nonché di cura igienica del minore e degli ambienti di vita;
- lavoro di rete con i Servizi e le agenzie educative presenti sul territorio.



MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO E INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

CANTIERI DI CITTADINANZA

I Cantieri di Cittadinanza sono una Misura regionale di sostegno economico al reddito il cui fine è quello di facilitare l'inserimento socio lavorativo di disoccupati di lunga durata e degli inoccupati, nonché per favorire l'inclusione sociale dei soggetti in condizione di particolare fragilità socioeconomica. Trattasi di Cantieri di lavoro per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità, a fronte di un sostegno al reddito utile ad assicurare mezzi economici di sostentamento per il beneficiario e il suo nucleo familiare.

Il beneficio economico, un'indennità di partecipazione mensile di massimo 450 euro al lordo delle ritenute di legge, oppure in misura proporzionalmente ridotta in base alle effettive giornate di presenza, è strettamente integrato con le misure di inclusione sociale attiva rivolte prioritariamente a:

- valorizzare le competenze di base e professionali della persona;
- accrescere il "pronostico di occupabilità" delle persone che si trovano temporaneamente fuori dal mercato del lavoro;
- promuovere una positiva ricaduta sociale nell'ambito delle comunità locali e finalizzare le azioni di responsabilità sociale del sistema delle imprese profit e non profit sul territorio;

Possono formulare domanda di accesso al beneficio economico e di partecipazione al corrispondente tirocinio per l'inserimento e il reinserimento lavorativo ovvero di un tirocinio per l'inclusione, presso un Cantiere di Cittadinanza, i seguenti soggetti:

- persone disoccupate da almeno 12 mesi dalla data di presentazione della domanda, non percettori di alcun ammortizzatore sociale e/o sostegno al reddito, iscritti presso i Centri Territoriali per l'Impiego (in possesso di D.I.D. - Dichiarazione di Immediata Disponibilità valida), e che si trovino in condizione di svantaggio per l'accesso al mercato del lavoro;
- persone giovani e adulte, che abbiano compiuto 18 anni alla data di presentazione della domanda che non abbiano mai avuto accesso al mercato del lavoro (inoccupati), iscritti presso i Centri Territoriali per l'Impiego (in possesso di D.I.D. - Dichiarazione di Immediata Disponibilità valida), che si trovino in condizione di svantaggio per l'accesso al mercato del lavoro e che richiedano di accedere ad un percorso di inclusione socio-abilitativo-lavorativo.

Sono criteri minimi di accesso ai fini della presentazione della domanda di sostegno economico:

- stato di disoccupazione (certificato dal CPI competente) della durata di almeno 12 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda e, per lo stesso periodo, assenza di trattamenti previdenziali e iscrizione presso i CPI con il rilascio di Dichiarazione di Immediata Disponibilità a svolgere attività lavorativa;

o in alternativa:

- stato di disoccupazione (autocertificato) e iscrizione presso il Centro Territoriale per l'Impiego competente con il rilascio di dichiarazione di immediata disponibilità a svolgere attività lavorativa;
- residenza in Puglia da almeno un anno alla data di presentazione della domanda;

- residenza, ovvero stabile domicilio, in uno dei Comuni dell'Ambito Territoriale;
- ISEE familiare non superiore a 3.000,00 euro;
- assenza di altre persone, facenti parte dello stesso nucleo familiare, che siano state ammesse al beneficio in questione o abbiano già formulato una domanda di accesso anche in istruttoria.

Il Servizio di Segretariato Sociale e il Servizio Sociale Professionale garantiscono l'informazione all'utente circa le condizioni e le modalità di accesso al beneficio, nonché i CAF convenzionati a candidare le domande di accesso alla misura per conto dei cittadini, esclusivamente per via telematica: <http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/cantieridicittadinanza>

Misura in gestione: al momento, l'istruttoria delle domande è conclusa.

REDDITO DI DIGNITA' (ReD)

Il Reddito di Dignità regionale è una misura di integrazione del reddito "universalistica", a cui cioè possono accedere tutte le persone che si trovino in difficoltà economiche e in condizioni di fragilità sociale, anche temporanee. Il Red è uno strumento di contrasto alla povertà assoluta e insieme di supporto a un percorso più ampio di inclusione sociale e di accesso a nuove opportunità di inserimento socio-lavorativo.

In questo percorso individuale, l'aiuto economico, quale indennità per la partecipazione a un tirocinio o ad altro progetto di sussidiarietà, è di sicuro importante, ma è anche una delle componenti del patto di inclusione sociale attiva, insieme al supporto formativo e ai servizi sociali alla persona e alla famiglia connessi alle specifiche situazioni di bisogno. Si tratta, quindi, di un patto tra chi beneficia di ReD e del suo nucleo familiare con i Servizi Sociali dell'Ambito Territoriale.

Concorrono alla realizzazione della misura del Reddito di Dignità:

- l'intera filiera istituzionale degli Enti locali e degli altri enti pubblici (comprese le ASL, gli istituti scolastici, le istituzioni culturali, le ASP, le società partecipate, ecc...) che partecipano all'istruttoria delle domande (i Comuni) e che presentano le manifestazioni di interesse ad ospitare progetti di tirocinio per l'inclusione in cui impiegare i destinatari di ReD;
- tutte le realtà produttive di piccole, medie e grandi dimensioni attive nel sistema economico pugliese, le organizzazioni del Terzo Settore, le parrocchie, le OO.SS. e le Associazioni di categoria con le rispettive reti di CAF e Patronati, e tante altre associazioni private che presentano le manifestazioni di interesse ad ospitare progetti di tirocinio per l'inclusione o progetti di sussidiarietà in cui impiegare i destinatari di ReD;
- i cittadini che abbiano i requisiti per accedere alla misura del Reddito di Dignità e che nella fase iniziale presentano specifica domanda di accesso, mentre nella fase successiva alla ammissione al ReD sottoscrivono con l'Ambito Territoriale di riferimento il patto individuale per l'inclusione sociale attiva.

Possono accedere al Reddito di Dignità regionale, tutte le persone e tutte le famiglie residenti in Puglia da almeno dodici mesi dalla data di presentazione della domanda.

Possono beneficiare del ReD solo soggetti e nuclei familiari con ISEE inferiore a 3000 euro annui. Inoltre è necessaria la disponibilità a sottoscrivere il patto individuale di inclusione sociale attiva.

Possono accedere anche i cittadini comunitari, ovvero i cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno, se possono dimostrare di avere la propria residenza in un Comune pugliese da almeno dodici mesi.

I cittadini dovranno obbligatoriamente presentare la domanda per il ReD, attraverso la piattaforma telematica <http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/red> e possono farlo o direttamente con propri mezzi, oppure attraverso gli sportelli dei CAF e dei patronati abilitati e convenzionati con l'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia. La procedura è aperta, “a sportello”, completamente dematerializzata.

Una volta individuati i destinatari del ReD, dopo istruttoria su piattaforma informatica, questi sono invitati dal Comune di riferimento, grazie a un'équipe multiprofessionale, coadiuvata dal Servizio Sociale Professionale e dal Centro per l'Impiego territoriale, a definire il proprio patto individuale di inclusione sociale attiva.

Ogni patto individuale contiene sia obiettivi di inclusione, sia altri obiettivi mirati a ridurre il rischio di marginalità per l'intero nucleo familiare. Il patto tiene conto delle preferenze e dei fabbisogni del richiedente, anche rispetto all'adeguatezza tra il soggetto e il tipo di progetto di tirocinio.

Il Reddito di Dignità pugliese assorbe e integra il SIA nazionale, per l'entità del contributo erogabile massimo, per la platea di potenziali beneficiari, per le procedure di presentazione delle domande.

Il Servizio di Segretariato Sociale e il Servizio Sociale Professionale garantiscono l'informazione all'utente circa le condizioni e le modalità di accesso al beneficio, nonché i CAF convenzionati a candidare le domande di accesso alla misura per conto dei cittadini, esclusivamente per via telematica: <http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/red>.

COMPARTECIPAZIONE INTEGRATIVA PER IL RICOVERO IN STRUTTURE SEMI-RESIDENZIALI E RESIDENZIALI IN CASO DI ACCERTATO DISAGIO ECONOMICO SOCIALE (intervento in gestione ai singoli Comuni dell'Ambito Territoriale)

Ferma restando l'opportunità offerta dai “Buoni Servizio per anziani e disabili” e “Buoni Servizio infanzia e adolescenza”, i Comuni dell'Ambito Territoriale e la ASL BT (secondo le quote percentuali stabilite dal DPCM del 29/11/2001), possono erogare una compartecipazione integrativa, sulla base di quanto previsto dal Regolamento di Accesso ai Servizi dell'Ambito, per l'inserimento di cittadini residenti nel territorio dell'Ambito Territoriale e con reddito non sufficiente a garantire la copertura della rispettiva retta, in strutture di tipo residenziale o semi-residenziale.

La compartecipazione alla spesa per il ricovero in strutture residenziali o per l'accesso a strutture di tipo semi-residenziale, nei limiti dell'importo programmato e dei vincoli economico-finanziari, viene erogata previa valutazione della condizione socio-economica sulle condizioni di effettivo disagio, a cura dei Servizi Sociali Professionali territorialmente competenti, nonché, per alcune Strutture, della valutazione di eleggibilità effettuata dall'UVM.

Le strutture, a carattere residenziale/semi-residenziale, presso cui è possibile l'erogazione della retta di ricovero/frequenza sono:

- Centro socio- educativo diurno per minori (art. 52 del R.R. n. 04/2007);
- Centri diurni per anziani (art. 68 del R.R. n. 04/2007);
- Centro sociale polivalente per anziani (art. 106 del R.R. n. 04/2007);
- Centro sociale polivalente per diversamente abili (art. 105 del R.R. n. 04/2007);
- Centro diurno socio-educativo e riabilitativo per diversamente abili (art. 60 del R.R. n. 04/2007);
- Comunità alloggio per diversamente abili/dopo di noi (art. 55 del R.R. n. 04/2007);
- Comunità socio-riabilitativa per diversamente abili (57 del R.R. n. 04/2007);

- Centri diurni per persone affette da Alzheimer (art. 60 ter del R.R. n. 04/2007);
- Residenze per persone con disagio psichico (art. 60bis e art 70 del R.R. n. 04/2007);
- RSSA (art. 66 del R.R. n. 4/2007);
- Casa di Riposo (art. 65 del R.R. n. 4/2007).

L'integrazione della retta di ricovero/frequenza è disposta a seguito della presentazione, da parte del soggetto che intende beneficiare dell'intervento o di suo tutore o di suo amministratore di sostegno, su apposito modello, alla Porta Unica di Accesso.

Il Servizio di Segretariato Sociale, la Porta Unica di Accesso e il Servizio Sociale Professionale garantiscono l'informazione all'utente circa le condizioni e le modalità di accesso al beneficio.

CONTRIBUTI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ (intervento in gestione ai singoli Comuni dell'Ambito Territoriale)

L'intervento, la cui gestione è in capo ai singoli Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia, prevede l'erogazione di un contributo per fronteggiare emergenze di carattere straordinario ed eccezionale. Destinatari del contributo sono le persone sole e i nuclei familiari che versano in situazioni di grave disagio socio-economico.

Nei limiti delle disponibilità di bilancio, il sostegno economico mira a:

- contribuire a rimuovere le cause economiche, psicologiche, culturali, ambientali, sociali;
- stimolare e recuperare l'autodeterminazione delle persone e delle famiglie, superando le modalità di interventi puramente assistenzialistici.

Possono richiedere il contributo le persone sole e i nuclei familiari residenti da almeno un anno nei Comuni dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia (Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola), che si trovino in una situazione temporanea di grave disagio economico e/o di emarginazione sociale che risulti esser tale da compromettere la capacità di provvedere, autonomamente, al soddisfacimento dei bisogni primari individuali e del nucleo familiare.

Altresì, il contributo potrà essere erogato anche in favore di residenti, regolari e/o extracomunitari, ovvero appartenenti agli Stati dell'UE, presenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale nel momento in cui si verifichino situazioni momentanee di emergenza socio-economica, previa esibizione del contratto di lavoro nonché della Carta di Soggiorno per gli immigrati extracomunitari. Essi dovranno essere in regola con le norme che disciplinano l'iscrizione anagrafica presso i Comuni dell'Ambito.

Per accedere al contributo, i soggetti poc'anzi menzionati dovranno inoltrare l'istanza all'Ufficio Politiche Sociali del Comune di residenza compilando l'apposito modulo e allegando la documentazione richiesta.

Il contributo eventualmente concesso potrà essere utilizzato per:

- acquisto di beni di prima necessità;
- pagamento delle utenze;
- spese mediche;
- emergenza abitativa.

Il Servizio di Segretariato Sociale e il Servizio Sociale Professionale garantiscono l'informazione all'utente circa le condizioni e le modalità di accesso al beneficio.

SUGGERIMENTI, OSSERVAZIONI, RECLAMI

Tutti i cittadini possono, individualmente o in forma associata, avanzare segnalazioni o suggerimenti riguardo al funzionamento dei servizi sociali, ed anche sporgere reclamo per il mancato rispetto degli impegni previsti dalla presente Carta dei Servizi.

Segnalazioni, suggerimenti e reclami, indirizzati all'Ufficio di Servizio Sociale Professionale e all'Ufficio di Piano, possono essere presentati per iscritto compilando il modulo appositamente predisposto, allegato alla presente Carta dei Servizi, scaricabile dal portale web dell'Ambito Territoriale e ritirabile presso il Servizio di Segretariato Sociale, la Porta Unica di Accesso e il Servizio Sociale Professionale del Comune di residenza e consegnandolo presso l'Ufficio Protocollo del Comune di residenza.

In caso di reclami e segnalazioni, a seguito di opportune verifiche ad opera degli uffici competenti, al massimo entro 30 giorni dalla presentazione il cittadino riceverà comunicazione, per iscritto, riguardo l'esito. Nel caso sia necessario acquisire documenti e/o effettuare accertamenti, se ne darà notizia al ricorrente interrompendo i termini per la decisione per un periodo massimo di 60 (sessanta) giorni.



MODULO DI SEGNALAZIONE/RECLAMO

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI CANOSA DI PUGLIA
Spett.le Ufficio di Piano

COMUNE DI _____
Spett.le Servizio Sociale Professionale

RECLAMO PRESENTATO DA:

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residente in _____ alla via _____

tel _____ Mail _____

SERVIZIO (si faccia riferimento alla denominazione riportata nella Carta dei Servizi)

SEGNALAZIONI, SUGGERIMENTI



RECLAMI

(fornire il maggior numero di elementi utili per la valutazione dell'irregolarità)

Data, _____

FIRMA

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informano i cittadini che i dati personali e/o sensibili, forniti a seguito di segnalazioni di disservizio e inoltrati all'Ufficio di Piano di Canosa di Puglia, in attuazione della normativa vigente formeranno oggetto di trattamento operato dall'Ufficio stesso nel rispetto della normativa suindicata a tutela della riservatezza.

Il sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____

e residente in _____ alla via _____,

acquisite le informazioni di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, acconsente al trattamento dei propri dati da parte dell'Ufficio.

Data, ____ / ____ / _____

Firma _____